Tutte le parole di Lucio in un libro

Esce in libreria «E ricomincia il canto» un libro con tutte le interviste del cantautore

Tutte le parole di Lucio Dalla. Esce in libreria E ricomincia il canto, avvincente raccolta di colloqui che il cantautore bolognese ha rilasciato nel corso della carriera curata da Jacopo Tomatis per Il Saggiatore (in libreria dal 4 febbraio, 22 euro), è calzante. Perché la domanda è, semplicemente: «Quale Dalla?». «Questo è un libro per chi ama Lucio - spiega l'autore, storico della musica pop - e non c'è dubbio che la sua potenza stia nel fatto che sia diventato così condiviso».



a pagina 15 Gabrielli

Musica Raccolte in volume le interviste al cantante lungo tutta la carriera

«Basso, brutto e goffo» Lucio racconta Dalla

so, o il Dalla degli ultimi de- tre, quattro dell'autore entrati cenni, come quando in Cigo, davvero nell'immaginario di abbandonati i berretti iconici, tutti». La cosa singolare è che cantava e ballava a un Festi- se ci sono davvero canzoni di valbar di fine millennio (1999, Arena di Verona) col parruc- ha il suo Dalla. «Ciascuno ne chino biondo ossigenato di ha una che lega a un momen-Cesare Ragazzi, camicia to particolare della vita, come hawaiana e bermuda? Si può tutto il pop, ma quello che mi anche andare più a ritroso e rivendicare il Dalla acerbo de gli anni Sessanta, di Pafff... cantautore è molto più stima-Bum e della cosiddetta linea comica del beat italiano. In questo senso, la domanda che creatore romantico, però lui è apre E ricomincia il canto, av- stato anche esattamente l'opvincente raccolta di colloqui posto. È stato anche kitsch, che il cantautore bolognese non ha parlato solo a "quel" ha nlasciato nel corso della pubblico li». carriera curata da Jacopo Tomatis per Il Saggiatore (in libreria dal 4 febbraio, 22 eu- riera emerge una capacità coro), è calzante. Perché la domanda è, semplicemente: treché esilarante. Come quan-«Quale Dalla?».

lacile dire «Mi piace Lu- Una raccolta che dallo stes- cipazione al Festival di inavanti i dischi cominciava a

A leggere alcune interviste dei primi anni della sua car-

municativa eccezionale, oldo, all'indomani della parte-

dio Dalla». Sì, ma quale? so titolo indica i suoi intenti. Sanremo nel '66 con Pafff... imbroccarli lui. Era il suo mo-Il Dalla della trilogia con «Questo è un libro per chi Bum, abbinato agli Yardbirds, Roberto Roversi – Il giorno ama Lucio Dalla – spiega To- affermò che «il traguardo più aveva cinque teste, Anidride matis, storico della musica importante raggiunto finora è Solforosa, Automobili – o pop – e non c'è dubbio che la stato l'acquisto di una coppia quello di Come è profondo il sua potenza stia nel fatto che di maiali a un'asta pubblica mare? Quello dei grandi suc- sia diventato così condiviso. È nei pressi di Budrio». «Molte cessi degli anni Ottanta, da inevitabile che solo leggendo interviste hanno sorpreso Futura ad Attenti al lupo, in- questo verso contenuto in Ca- molto anche me. Dalla si è cludendo nel pacchetto Caru- ruso, si canticchi il brano, tra i raccontato a chi unque, da Giorgio Bocca a giovani in erba. Fino alla fine, quando teneva bizzarri corsi universitari che servivano più a far conoscere lui che la teoria della comunicazione». Che questo aspetto fosse un chiaro segnale del suo egocentrismo è leva fuggire in un'isoletta, a evidente.

> Come ebbe a dire a Lina Coletti nel 1971 (era appena arrivato terzo con 4 marzo 1943, scritta con Paola Pallottino), «Farò la fine di Moustaki che a lui». ai tempi di Straniero tutti a dire "Oh, meraviglia delle meraviglie" e poi tutti a dire che è finito? (...) Preferisco essere basso come sono, brutto come sono, goffo come sono piuttosto che tutto bellino e tutto giusto come Morandi e Ranieri. Loro sono costretti a imbroccare un disco dopo l'altro». Destino volle che da lì

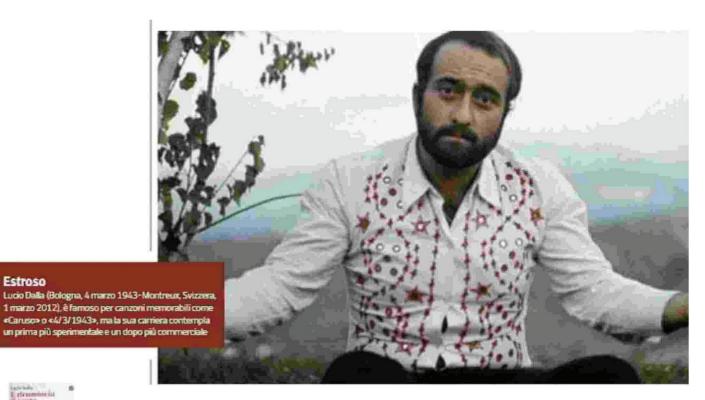
do di fare tutto per arrivare a tutti, e quindi al successo. E non ne ha mai fatto mistero. «Non c'è dubbio che abbia fatto canzoni furbissime, non solo Attenti al lupo ma anche nei dischi post Roversi». C'è ovviamente anche il Dalla bolognese, dei luoghi. Il capitolo «Pupi Avati e Lucio Dalla: amarcord dolceamaro bolognese», è tra quelli più intimi. «Torna sempre, tutti glielo chiedono perché era importante. Con Bologna aveva un rapporto dialettico, a volte vovolte a Roma o altrove. Non aveva problemi a dirlo. E le sue interviste erano piene di gente. Puoi fare una storia della canzone italiana intorno

> Paola Gabrielli EI RIPRODUZIONE RISERVATA



Non c'è dubbio ch abbia fatte canzoni furbissime Non solo «Attenti a lupo» ma anche nei dischi pos Roversi

CORRIERE DI BOLOGNA





Estroso